

# vedi anche

anno 4 n. 4

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

dicembre 1992

## Beaubourg o mercato?

Da innumerevoli anni, almeno quanti è durato il restauro infinito, sapevamo che Palazzo Ducale sarebbe diventato un luogo culturale di primo piano, tale da essere definito più volte da amministratori forse in preda a manie di grandezza il "Beaubourg italiano". Nel contenitore culturale oltre a prestigiose mostre e importanti convegni avrebbero dovuto trovare sede adeguata enti culturali e biblioteche della nostra città: in particolare la biblioteca della Camera di Commercio che attende una sede degna di tal nome da un numero inverecondo di anni, le biblioteche e le sedi dell'Istituto Ligure di Storia Patria, dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, della Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche, della Associazione "A Compagna". Ad alcuni mesi dalla inaugurazione del palazzo, mercé il "mecenatesco" intervento di un consorzio di privati, nessuno di questi enti di è ancora trasferito a Palazzo e forse dobbiamo incominciare a chiederci se mai qualcuno potrà farlo.

I locali destinati alla biblioteca camerale cadono sotto la giurisdizione del consorzio, il quale tanto munifico non pare se è vero che l'esborso richiesto alla Camera tra affitto e spese di gestione ammonterebbe a una somma annuale di nove cifre. Gli altri enti vedono via via ridotti gli spazi pubblici che pure erano loro stati destinati: la "Compagna" è addirittura sparita dalla pianta del Palazzo. Inoltre pare che il munifico consorzio stia presentando preventivi di spese annuali di gestione assai salati, tali da assorbire quasi totalmente i bilanci sempre risicati di questi enti. Ma la questione non si esaurisce parlando di spazi e costi: la convenzione stipulata a suo tempo fra il Comune di Genova e il consorzio lascia mano libera a quest'ultimo per tutto quanto riguarda l'orario di apertura, l'organizzazione di mostre e convegni all'interno del palazzo e — in modo totalmente generico e allarmante — anche per altre attività quali ad esempio la produzione e vendita di pubblicazioni. Aspetti questi che se lasciati nei termini generici della convenzione potrebbero pesantemente condizionare le attività degli enti culturali che alla fine raggiungessero la meta agognata del Palazzo.

Speriamo di cuore che tutto si appiani, che questo sia soltanto dell'ingustificato allarmismo e di poter dedicare la prima pagina del prossimo

(segue in ultima)

## REGIONI E BIBLIOTECHE

### In Liguria tutto - o quasi - tace...

Venerdì 20 novembre, la nostra sezione, su invito del presidente della II Commissione consiliare della Regione Liguria, ha partecipato ad un'audizione sul programma pluriennale 1992/95 in materia di biblioteche, ai sensi della legge regionale n. 61 del 20.12.1978. Oltre all'associazione erano presenti i direttori delle principali biblioteche degli enti locali della Liguria. Indubbiamente, si è trattato di una lodevole iniziativa da parte della Commissione consiliare regionale che, prima di esprimere il proprio parere sull'importante documento proposto dalla Giunta regionale, ha voluto ascoltare le osservazioni dei tecnici che operano concretamente nell'ambito biblioteconomico. Le critiche al programma sono state, da parte di tutti, molte e circostanziate e hanno riguardato: il sistema bibliotecario provinciale di Genova, sul quale predominano troppe idee confuse; l'automazione dei servizi bibliotecari da cui, per giunta, è emerso, nel corso della discussione e con grande sorpresa di tutti, che la Regione, in data 2 settem-

bre, così ci è stato riferito, ha deciso inopinatamente di non aderire al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); il progetto di sicurezza secondo il quale sono stati destinati 300.000.000 di lire alle istituzioni bibliotecarie che, entro il 31 marzo scorso, hanno presentato alla Regione una proposta di intervento sufficientemente dettagliata, con l'indicazione del costo presunto; i criteri di massima da osservare per la concessione di contributi che, pur ispirandosi a valutazioni oggettive che conducono a cifre elevatissime, lasciano interdetti sulla loro reale applicazione dal momento che l'ammontare del contributo, assegnato ad ogni beneficiario, non potrà superare la cifra di L. 50.000.000 mentre ai piccoli comuni delle due riviere, con attività turistica, viene riconosciuta, ai fini del calcolo per l'erogazione del contributo, soltanto la popolazione residente; l'assoluta assenza nel programma di corsi di aggiornamento per il personale tecnico

(segue in seconda)

### ... in Sicilia una legge "antimafia"

La Sicilia è l'ultima, o quasi, fra le regioni italiane a non avere una legge specifica che regoli il settore delle biblioteche pubbliche. La situazione ha raggiunto ormai livelli insopportabili e le biblioteche siciliane vivono in una sorta di Far-West della cultura ove è consentito ogni abuso: vi sono sindaci che decidono di eliminare la biblioteca o di ridimensionarla per far posto a circoli di cacciatori, come pure esistono comuni che bandiscono concorsi per bibliotecario cui si può accedere provenendo dalla carriera di operatore ecologico. Tutto ciò, comunque, sarebbe il meno. Il lato peggiore della faccenda è che la pubblica lettura nella nostra isola è divenuta un "optional", dipendendo la sua esistenza dalla buona volontà del singolo amministratore. Coi tempi che corrono, è ovvio, il pericolo che le strutture bibliotecarie vadano incontro alla chiusura o al ridimensionamento è, più che una possibilità, una certezza. A tutto ciò fa da tragico "pendant" la presenza della mafia che nell'isola regna quasi indisturbata.

La sezione Sicilia dell'A.I.B. si è resa conto di questo stato di cose ed ha effettuato iniziative su iniziative per far sì che la Regione si smuovesse ed agisse in tal senso; purtroppo senza ri-

sultato. È nata così in noi l'idea di una raccolta di firme, che costituissero un atto talmente eclatante che i politici non potessero sottrarsi a un confronto con lui. Lo scrittore Gesualdo Bufalino aderì di buon grado alla nostra proposta e, dopo di lui e con lui, centinaia di professori di università, di scrittori, di intellettuali. La cosa, però, che ci ha maggiormente stupito è stata l'adesione incondizionata della gente di Sicilia che, in massa, ha firmato il manifesto.

Certo, l'esecutivo si è impegnato telefonando, raccordando, sollecitando. Ma meravigliosi sono stati i bibliotecari, nostri iscritti e non. Quasi ogni giorno fra la posta dell'A.I.B.-Sicilia trovavamo plichi piccoli e grandi di firme provenienti da Centri di Cultura, Uffici, Biblioteche pubbliche e private. In poco tempo l'obiettivo delle 50.000 adesioni è stato raggiunto e superato. Il problema che abbiamo davanti, ora, è quello di continuare a farci sentire vicini a questa grande forza che abbiamo suscitato e di costringere i politici a dare una risposta alla richiesta di fronte alla quale li abbiamo posti. Non

(segue in seconda)

(segue dalla prima)

## Liguria

delle biblioteche. Da parte nostra, abbiamo fatto anche rilevare che sarebbe stato opportuno, al fine di evitare le incongruenze emerse dal programma, che la Regione, attraverso i propri uffici, avesse contattato e quindi interpellato, nella fase preliminare dell'elaborazione del documento, la sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche, così come era sempre avvenuto nel passato. Nel corso dell'audizione è stato proposto, da parte di alcuni componenti la Commissione consiliare, che l'Associazione, avvalendosi dell'attività del suo gruppo di lavoro per la riforma della legge regionale sulle biblioteche, provveda ad elaborare una bozza della nuova legge da sottoporre al giudizio della stessa Commissione.

Il 9 dicembre il programma pluriennale è stato approvato dal Consiglio regionale nell'identico testo proposto dalla Giunta regionale e quindi senza che vi fossero apportate le modifiche suggerite in sede di Commissione consiliare. Tuttavia vi è da prendere atto della dichiarazione, durante la seduta del Consiglio regionale, dell'avv. Valenziano, assessore alla cultura, secondo il quale non sussiste alcuna difficoltà da parte sua, anche se il programma pluriennale è già stato approvato, a riunire nuovamente i direttori delle biblioteche e la sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche per approfondire ed aggiornare il programma stesso. Con la speranza che questo incontro possa effettivamente avvenire e con l'auspicio che possa riprendere la collaborazione sul piano operativo, già un tempo assai utile, tra la Regione e la nostra Associazione, restiamo fiduciosi in vista della attesa.

Sebastiano Amande

(segue dalla prima)

## Sicilia

è facile, anche perché siamo convinti che gran parte delle firme raccolte siano state apposte dalla gente per causa di una particolare frase che, ci piace ricordare, è presente nel nostro appello: la convinzione che lotta alla mafia è anche lotta all'ignoranza e ai processi culturali che nell'incultura trovano il proprio "humus". Questo passaggio ci era parso indispensabile perché nessuno dei bibliotecari siciliani, crediamo, ritiene di poter interpretare e vivere il proprio ruolo al servizio della comunità senza contribuire — anche solo minimamente — ad estirpare questo oggettivo elemento di sottosviluppo e di incultura dalle carni della nostra struttura sociale.

La nostra azione è solo agli inizi.

Francesco La Rocca  
(Presidente Sez. Sicilia)

## AIB Liguria programmi e auguri

In preparazione del congresso annuale di Rimini della nostra associazione si è svolta il 3 novembre scorso, presso la Biblioteca Internazionale per Ragazzi De Amicis, un'assemblea dei soci liguri con all'ordine del giorno una relazione del collega Scolari sulle linee programmatiche dell'AIB per il 1993 e l'illustrazione del programma di attività della nostra Sezione per il prossimo anno, tenuta da Sebastiano Amande. Il programma di attività della nostra sezione prevede tra l'altro un approfondimento del discorso sulla biblioteca pubblica in Liguria, con particolare attenzione al progetto di standardizzazione del rilevamento dei dati statistici, ed una serie di incontri che avranno per tema: il formato MARC, il reference nelle biblioteche inglesi e americane, la biblioteca multietnica, gli ISBD (A); sono previsti inoltre un corso, articolato in più lezioni, sull'indicizzazione per soggetto ed un corso di base sugli ISBD.

Il 15 dicembre si è poi svolta, sempre alla De Amicis, la tradizionale assemblea di fine d'anno, durante la quale vengono rinnovate le iscrizioni all'AIB e viene consegnata ai soci, come ormai è consuetudine, l'"agenda del bibliotecario". Gradito ospite dell'iniziativa è stato Luigi Crocetti che ha presentato ai bibliotecari liguri la tanto attesa traduzione italiana della 20ª edizione integrale della Dewey, prevista in libreria per il mese di febbraio.

Sebastiano Amande ha poi illustrato brevemente il nuovo regolamento dell'Associazione, di cui riportiamo qui sotto il testo integrale. Il tradizionale brindisi di fine d'anno ha chiuso questo importante appuntamento che ha visto tra l'altro più di ottanta soci rinnovare la loro adesione all'AIB.

## Cambio al "vertice"

Marzia Ratti si è dimessa dal CER per pressanti motivi di lavoro e di famiglia, che non le consentivano più di partecipare ai lavori. I colleghi del CER ringraziano la collega per il contributo offerto in questi anni, certi di poter contare sulla sua disponibilità anche in futuro.

Subentra a Marzia Ratti, per questo ultimo anno di mandato del CER, Violante Notarnicola, a cui vanno gli auguri di "Vedi anche" di un proficuo lavoro.



Via dei Fieschi, 1 A  
16036 RECCO (GE)  
Tel. (0185) 720.512  
Fax (0185) 720.940

- **ARTI GRAFICHE**  
Stampa di cataloghi, depliant, libri, posters, manifesti
- **EDIZIONI**  
Libri di letteratura, scienza e cultura varia
- **CENTRO MICROFILM**  
Microfilmatura di archivi tecnici e biblioteche, documenti e tesi di laurea

## Regolamento per le iscrizioni

Il presente regolamento si applica esclusivamente ai soci persona dell'AIB.

1. L'iscrizione all'AIB è regolata dalle norme di cui agli artt. 4 e 5 dello Statuto vigente.
2. È possibile versare anticipatamente la quota associativa di tre anni con un unico versamento pari a tre volte la quota fissata per l'anno in corso. Gli iscritti pluriennali godono delle agevolazioni deliberate anno per anno dal CEN.
3. Il socio che non desidera più essere iscritto all'AIB deve comunicarlo per iscritto entro il 31 dicembre dell'ultimo anno per il quale abbia versato la quota associativa. Il socio dimissionario nel corso dell'anno non ha diritto alla restituzione di parte della quota associativa già versata.

Il socio dimissionario può richiedere successivamente di essere reinscritto all'AIB, con le stesse modalità previste per gli iscritti per la prima volta.

4. Il socio che non abbia versato la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno è considerato moroso, è sospeso dai diritti associativi (ricevimento delle pubblicazioni periodiche, diritto a sconti sulle pubblicazioni dell'Associazione, riduzione delle quote per partecipazione a corsi e manifestazioni) per tutto il periodo che intercorre fra il 31 marzo e la ricezione della o delle quote non versate ed al momento della regolarizzazione della sua posizione è tenuto al versamento di una indennità di mora pari al 20% di ogni quota annuale non versata, senza alcun obbligo da parte dell'Associazione di reintegrare i diritti non goduti fino a quel momento.

La corresponsione della quota associativa e dell'indennità di mora entro la data di convocazione dell'Assemblea Generale reintegra invece il socio nelle condizioni di cui all'art. 7, 1° comma, dello Statuto.

Il socio che non abbia versato le quote sociali relative agli ultimi due anni viene escluso dall'AIB con deliberazione del CEN.

Il socio escluso per morosità, può richiedere successiva-

mente la reinscrizione all'AIB con le stesse modalità previste per i nuovi iscritti, previo versamento *una tantum* di un contributo di rimborso spese di segreteria pari al 50% della quota in vigore al momento della reinscrizione. La stessa condizione si applica al socio che abbia comunicato le proprie dimissioni oltre il termine di cui all'art. 3, 1° comma, del presente regolamento.

5. È prevista per i soci, sia effettivi che aggregati, la possibilità di versare un contributo di sostegno all'AIB, aggiuntivo alla quota associativa annuale, il cui ammontare minimo è fissato dal CEN.

I soci che abbiano versato tale contributo godranno di vantaggi ed agevolazioni definiti anno per anno dal CEN.

6. Nel designare i soci incaricati di rappresentare l'AIB a manifestazioni in Italia o all'estero, i componenti di Commissioni e Gruppi di studio, e coloro a cui debbano essere assegnati altri incarichi associativi, il CEN ed i CER terranno conto anche della correttezza associativa dei soci.

7. Le Segreterie nazionali e regionali provvedono, ciascuna per le proprie competenze, ad inviare entro il 31 dicembre di ogni anno ai soci il bollettino di c.c. per il versamento della quota annuale. Alla data di scadenza di cui all'art. 5, 1° comma, dello Statuto le Sezioni provvedono a comunicare alla Segreteria nazionale i nominativi dei soci che abbiano provveduto al versamento della quota annuale. La Segreteria, effettuati gli opportuni controlli, provvede a notificare ai soci non in regola il ritardo nel versamento della quota, informandoli della sospensione dai diritti associativi per il periodo di mancato rinnovo e della conseguente applicazione dei diritti di mora di cui all'art. 4, 1° comma, del presente regolamento.

L'art. 2 del Regolamento elettorale viene inoltre ad essere così modificato:

Hanno diritto al voto i soci iscritti entro il 31 marzo e quelli che abbiano provveduto al versamento della quota di iscrizione e della relativa indennità di mora entro la data di convocazione dell'Assemblea Generale.

# Automazione a Spezia

## L.I.S.A. Plus a scienze politiche

### Una precisazione

Riceviamo da Emilio Bertocci, direttore del Sistema Bibliotecario Provinciale di La Spezia, questa lettera di precisazioni che volentieri pubblichiamo.

Con sorpresa, conoscendone l'estensore, debbo osservare che l'articolo **Uno, nessuno, centomila** di A. Albonetti, apparso su codesta rivista nel numero di settembre 1992, mostra per quanto riguarda il sistema bibliotecario spezzino, una incompleta e inesatta conoscenza della situazione. Si precisa, dunque, quanto segue:

1) Avendo l'Amministrazione Provinciale della Spezia deciso, già nel 1986 (v. DGP 25.11.1986 n. 949 e DGP 30.12.1986 n. 1118), di inserirsi nella rete SBN quando la regione Liguria aderirà alla Convenzione Stato-regioni apposita, l'acquisto di un sistema biblio-informatico era subordinato a questa esigenza.

La scelta di ERASMO del CSI-Piemonte è avvenuta in quanto versione SBN per Personal Computer così da consentire nel momento del passaggio a SBN il trasferimento dei dati, non vanificando il lavoro di catalogazione libro in mano al computer già intrapreso.

2) Con ERASMO è possibile trasferire in dischetti le schede già preparate dividendole anche per autori, soggetti, ecc.; il dischetto è visualizzabile e stampabile su qualunque PC, senza divieti di diffusione. Il Centro ha smesso di inviare schede cartacee da due anni. Invia, invece, se richiesti, i ta-

bulati alle biblioteche senza computer (la quasi totalità).

3) Il Centro Sistema ha cooperato al mantenimento dell'apertura delle piccole biblioteche e ha contribuito alla riapertura di Framura, Borghetto Vara, Calice, Zignago, Pignone cosicché alla data odierna sono chiuse solo le biblioteche di Maissana e Vernazza. Il Centro ha attuato, quando richiesto (Monterosso, Follo), anche la centralizzazione del servizio di catalogazione. Le piccole biblioteche, con personale che difficilmente raggiunge le 18 ore settimanali o è costituito da volontari, non chiedono servizio informatico on line, chiedono assistenza anche materiale (come la sistemazione degli scaffali), prestito di libri e materiale audiovisivo, un aiuto nella schedatura dei (pochi) libri nuovi acquistati con miseri stanziamenti comunali.

4) Infine, con il 1993 il Centro si propone di acquistare il catalogo elettronico dei libri in commercio che contiene ampie possibilità di espandere il servizio di informazione bibliografica. Del resto gli sviluppi degli archivi elettronici sono da seguire con attenzione ed è prevedibile una loro crescente importanza per le biblioteche.

Sperando che in futuro, prima di scrivere articoli sul sistema provinciale spezzino, ci si documenti direttamente alle fonti e restando a disposizione per ogni chiarimento, invio distinti saluti.

Emilio Bertocci

Il *Library and Information Science Abstracts* che, come è noto a tutti i colleghi, cura e raccoglie gli abstracts di documenti sulla biblioteconomia e scienza dell'informazione, è ora disponibile in un cd-rom prodotto dalla Browker-Saur. Vale la pena di ricordare che L.I.S.A. spoglia, tra le molte riviste professionali, anche il nostro *Bollettino AIB*. La straordinaria ricchezza informazionale del repertorio è oggi esaltata dalla possibilità di percorrere il *database* con un *software* di ricerca molto funzionale e amichevole nei confronti dell'utente. Con l'acquisizione di questo importante strumento di lavoro e di ricerca, la Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche prosegue nella politica di fornire ai propri utenti strumenti informazionali sempre più aggiornati e diversificati. Come tutti gli altri prodotti su CD-rom posseduti dalla Biblioteca anche LISA plus è a disposizione di tutti i colleghi bibliotecari che abbiano necessità di consultarlo. Le prime ricerche effettuate sul CD-rom hanno dato ottimi risultati e c'è da augurarsi che le ricerche aumentino nel futuro. Per comodità di tutti, ricordiamo che la Biblioteca è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 17 senza interruzioni, il venerdì dalle 9 alle 13. La sede della Biblioteca è in Largo della Zecca 8-12 - IV piano.

# BOLLETTINO LIGVSTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistorino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

## SOMMARIO N. 1/1989

### Presentazione

Murialdo: una comunità insediata dell'Alta Val Bormida  
Eduardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta  
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi  
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure  
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta  
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maraglio  
Bruno Ciliento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova  
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento  
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri  
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)  
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

## SOMMARIO N. 2/1990

### Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni  
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglie tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586  
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»  
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»  
Enrico Defilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia  
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia  
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale  
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città  
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato  
Gianni Bozzo

Ritratti di casa Durazzo  
Bruno Ciliento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune  
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

# Al sabato in biblioteca c'è festa....

“In biblioteca con la famiglia” è il titolo dell'iniziativa promossa dal Servizio Biblioteche e dall'Ufficio Tempi della città del Comune di Genova, che ha consentito l'apertura della Biblioteca de Amicis a bambini e genitori per quattro sabati mattina consecutivi dal 28 novembre al 19 dicembre.

Si è trattato di un'apertura in orario non standard per recuperare un'utenza infantile ed adulta sganciata dai tradizionali canoni scolastici.

Con questo esperimento si è inteso verificare l'effettiva utilità della fascia oraria prescelta in rapporto alle esigenze dei giovani lettori.

La sperimentazione ha avuto un esito entusiasmante.

Infatti ogni sabato i bambini accompagnati dai loro genitori hanno preso d'assalto con molta allegria e passione le sale di lettura della biblioteca.

Si sono potuti ammirare genitori che si cimentavano con successo nel ruolo di animatori, e che leggevano storie e racconti, recuperati avidamente dagli scaffali.

Teresa, nota bibliotecaria nonché Direttore del Servizio Biblioteche, si è cimentata con successo nel ruolo di animatrice, leggendo simpatiche e divertenti storie al piccolo Giorgio. Ah, lo spirito “vocazionale” dei bibliotecari!

Bambine e bambini stravaccati sui sofà della sezione “primi libri” sfogliavano cartonati e libri-gioco, con tranquillità, rilassati.

In questi sabati alla De Amicis si è respirata un'atmosfera di disponibilità, di attenzione e di straordinario coinvolgimento emotivo da parte di tutti i presenti.

Il bibliotecario con barba e baffi con i suoi spauriti collaboratori ha cercato di assecondare le diversificate e complesse esigenze di lettura dei bambini, il bisogno d'informazione e di rassicurazione degli adulti.

La lettura in questo modo è divenuta anche evento collettivo, momento di comunicazione, parola vissuta, scambio di stili e di cultura.

La biblioteca uno spazio abitato, luogo privilegiato per la lettura, luogo d'incontro tra la cultura dell'infanzia e quella adulta, laboratorio d'approccio al libro e alla lettura.

Il bello di questi sabati mattina alla De Amicis è stato la voglia di mettersi in gioco degli adulti con i bambini, quella voglia di dialogare che la lettura stimola e che spesso la quotidianità nega con i suoi tempi e le sue fratture.

Bambini e adulti hanno anche apprezzato le splendide narrazioni di Gino Balestrino, la vena mimico-gestuale e vocale di Mauro Pagan, le proposte ludiche di Carlo Timossi, le proiezioni dei videobooks della E. Elle e le “improvvisazioni poetiche del bibliotecario barbuto e baffuto”.

Una grande festa davvero, a cui hanno partecipato oltre 700 utenti, tra bambini e adulti.

Adesso tutti attendono il ritorno della festa, anzi

l'aspettativa è che la festa diventi quotidiana, almeno alla De Amicis.

Per realizzare questo progetto ci vuole un investimento di risorse da parte della Amministrazione comunale, che dia alla “storica biblioteca per ragazzi” una sede idonea rispondente alla fama nazionale e internazionale acquisita in questi decenni grazie al lavoro competente e creativo di Marino Cassini.

Una sede nuova, magari nel cuore della città, dove sia facilmente raggiungibile da tutti.

Una sede con più personale, con più spazi per attività, con più feste del libro, con una sezione multietnica, con una sezione pedagogica ampliata e rinnovata, con un centro di documentazione di Letteratura Giovanile che consenta il rilancio della Rivista LG Argomenti e delle attività del “Centro Studi”.

Queste sono le nostre modeste riflessioni su questi “quattro sabati da re” vissuti alla De Amicis.

La nostra speranza è che questa ghiotta opportunità per grandi e piccini di stare insieme, leggendo e divertendosi in biblioteca non vada dispersa.

Facciamo nostra la letterina scritta dal piccolo Andrea, giovanissimo lettore della Biblioteca De Amicis:

“Caro Sindaco, se vuoi e se puoi, fa che la festa dei sabati alla De Amicis continui. Un bel gioco dura molto e noi lo abbiamo solo iniziato...”.

F.L.

## Le biblioteche sui quotidiani liguri

### Tutto Colombo in ottanta libri

Alla De Amicis saranno esposti dall'8 al 21 ottobre ottanta libri di case editrici americane su Colombo e la scoperta dell'America editi tra il 1989 e il 1991. La mostra è organizzata in collaborazione con il programma Old World New World dell'USIS. Le ottanta opere alla fine della mostra resteranno a Genova e andranno a far parte della raccolta colombiana della biblioteca Berio.

(*Il Secolo XIX*, 7-10-1992)

### Rapallo: libri per i bimbi al Parco Casale

Si inaugura oggi alla Biblioteca Internazionale di Parco Casale la mostra “Tocca i libri 2” promossa dalla provincia e proposta dall'Accademia Culturale e dal Cidi.

(*Il Lavoro*, 7-10-1992)

### Finale: record di prestiti in biblioteca

La biblioteca di Finale ha già raggiunto la quota di 3.000 libri dati in prestito ed ha collaborato ad oltre 250 ricerche di studenti delle scuole medie, superiori e universitarie. Un buon risultato per la biblioteca di una città medio-piccola, completato dalla collaborazione con l'università di Milano e dalla catalogazione computerizzata dei volumi. Gli obiettivi per i prossimi anni prevedono oltre un significativo incremento del patrimonio librario anche l'accorpamento con l'archivio storico, un maggiore collegamento con gli altri circoli culturali del territorio e l'istituzione di un servizio di bibliobus.

(*Il Secolo XIX*, 25-10-92)

### Voltri: biblioteca cerca libri

Volantini del Consiglio di circoscrizione sono stati distribuiti alla cittadinanza di Voltri con l'invito a tutti i cittadini a donare un libro per contribuire all'arricchimento della dotazione libraria della biblioteca di Voltri, aperta al pubblico da un mese. Nel primo mese già molti sono stati i frequentatori, di cui 171 iscritti al prestito. Tra le altre iniziative si sta organizzando il gruppo Amici della Biblioteca con lo scopo di organizzare conferenze e incontri culturali.

(*Il Lavoro*, 10-11-92)

### De Amicis: in biblioteca per “toccare” i libri

Per quattro sabati la biblioteca De Amicis resterà aperta la mattina per ospitare i bambini e i loro genitori: per ospitare le famiglie e insieme a loro scoprire il mondo della lettura. Parteciperanno anche attori che leggeranno e interpreteranno i libri, secondo particolari “itinerari”. Se si avrà un riscontro di pubblico sarà studiata la possibilità di un'apertura costante il sabato mattina della biblioteca.

(*Il Secolo XIX*, 24-11-92)

### Valle Stura: in coda fra gli scaffali del sapere

Le quattro biblioteche della Valle Stura (Campo Ligure, Rossiglione, Masone e Tiglieto) con un patrimonio complessivo di circa trentamila volumi rappresentano centri pulsanti di vita sociale e registrano una buona affluenza non solo di studenti, ma anche di casalinghe e pensionati. A Campo Ligure sta terminando il trasloco della biblioteca presso le scuole medie, la nuova sede si inaugurerà il mese prossimo.

(*Il Secolo XIX*, 27-11-92)

### A Quiliano le poste in biblioteca

La biblioteca di Quiliano dovrà ospitare l'ufficio postale danneggiato dall'alluvione. Immediate le proteste dei cittadini, che si vedono così privati della biblioteca, dopo che durante l'alluvione i quilianesi si erano prodigati per il salvataggio dei volumi. Dovrebbe trattarsi di un sacrificio temporaneo, ma nessuno a Quiliano si fida dei tempi delle poste.

(*La Stampa*, 27-11-92)

### Cairo: i negozianti di corso Dante donano libri

L'associazione dei commercianti e degli artigiani di corso Dante ha donato circa sessanta libri alla biblioteca comunale; i libri sono stati acquistati, su richiesta della biblioteca, con gli utili della “Festa del libro” del settembre scorso.

(*Il Secolo XIX*, 1-12-92)

(segue a pag. 5)

## Oltre la carta

Come si fa a consultare in linea i cataloghi di centinaia di biblioteche, quali CD-ROM e con quali costi offre il mercato, quale utenza per servizi di informazione automatizzati? A queste e molte altre domande ha proposto un'ampio spazio di riflessione il convegno "Oltre la carta: l'utilizzo delle basi dati in linea e su CD-ROM nei servizi di informazione delle biblioteche universitarie e di ricerca" tenutosi a Firenze il 15 e 16 ottobre scorso per iniziativa della Commissione Nazionale Università e Ricerca e della Sezione Toscana dell'AIB. In un giorno e mezzo di intensi lavori si sono affrontati i molteplici aspetti di quella che sempre più si viene configurando come una "biblioteca virtuale", offrendo anche spazio alla presentazione di esperienze di biblioteche delle università e di centri di ricerca in una apposita sezione parallela suddivisa in cinque aree disciplinari (umanistica, scienze sociali, scientifica, biomedica). Il convegno è stato anche un'occasione di incontro per gli oltre 220 bibliotecari dell'università e addetti di centri di informazione di enti di ricerca che hanno partecipato ai lavori. L'indubbio successo della iniziativa ha dimostrato l'interesse per incontri su temi specifici di alto contenuto professionale e la centralità che assumono sempre più per questo tipo di biblioteche tematiche legate all'informazione on-line e su CD-ROM, al punto che si sta già pensando a un appuntamento

annuale, magari in forma un po' diversa, dedicata proprio a questi aspetti. Ha affiancato il convegno una ristretta, ma significativa mostra di prodotti e servizi anche innovativi nel settore. In carattere con il tema del convegno i preprint degli interventi sono stati forniti ai partecipanti su dischetto e non su carta.

## Novità Sebina

Si è svolta mercoledì 2 dicembre, organizzata dal Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova in collaborazione con la sezione ligure dell'AIB e con la ditta On Line, la presentazione di Sebina Produx 2 e dell'applicativo Si.Bi.D., il sistema bibliotecario distribuito.

La presentazione ha visto una discreta partecipazione di bibliotecari da tutto l'arco regionale. Durante la giornata è stato fatto un collegamento dimostrativo con il Centro di catalogazione della Provincia di Mantova, allo scopo di far concretamente vedere le possibilità offerte dal collegamento via modem.

È stato anche presentato il progetto provinciale di catalogo automatizzato: il Centro Sistema, con compiti di catalogazione centralizzata, ospiterà nel suo elaboratore la memoria del catalogo collettivo del Sistema, mentre alle biblioteche dotate di pc la Provincia fornirà i software e i modem; infatti nei personal periferici sarà disponibile il catalogo della singola biblioteca, mentre col-

legandosi via modem sarà possibile effettuare ricerche su tutto il patrimonio provinciale. Nei giorni scorsi è iniziata l'installazione dei programmi nelle biblioteche di Arenzano, Campomorone e Ronco Scrivia.

Il Centro Sistema Bibliotecario ha anche offerto la sua attiva collaborazione alle biblioteche che stanno o hanno intenzione di automatizzarsi con Produx. In quest'ottica ha iniziato una collaborazione con la Biblioteca Civica di Alassio fornendo il tabulato delle oltre 15.000 registrazioni bibliografiche in suo possesso.



### FOTO MODERNA

Umberto Morelli  
Giovanna Deriu

Via Balbi 144 r.  
16126 Genova  
Tel. 010/252145

Riproduzioni a colori-bianconero  
diapositiva

Diapositive per conferenza

Fornitura di materiale fotografico e video

Servizi fotografici e riprese video

Duplicazioni di videocassette

Foto in 1 ora

Studio fotografico

(Laboratorio fotografico in bianconero)

(segue da pag. 4)

### Genova che funziona: la Guerrazzi "brucia" tutti

La biblioteca Guerrazzi di Cornigliano si è piazzata al decimo posto nel referendum del "Secolo XIX" su Genova che funziona. Prima fra le biblioteche genovesi, la Guerrazzi precede di due posizioni la Berio, che figura dodicesima nella classifica assoluta.

(Il Secolo XIX, 5-12-92)

### Savona: crisi di personale alla "Barrili"

Da ieri la biblioteca fa servizio solo part-time. La mancanza di personale ha portato a una drastica riduzione del servizio: in biblioteca mancano infatti almeno 6 ausiliari e due impiegati e gli altri dipendenti non sono sufficienti a garantire il servizio continuato. Tra le varie ipotesi per porre riparo a questa carenza vi è anche quella di ricorrere all'affidamento di alcuni servizi a cooperative private. La riduzione del servizio cade in un momento di espansione notevole della richiesta da parte dell'utenza.

(La Stampa, 10-12-1992)

### Voltri: la biblioteca più giovane ha fame di libri

La nuova biblioteca di Voltri, inaugurata il 26 settembre, si è rivelata subito un centro importante per la delegazione. Unico inconveniente la limitata dotazione libraria: ad un primo appello i voltresi hanno risposto regalando in poche settimane oltre 2600 libri. Nel periodo natalizio viene lanciata una nuova iniziativa: è stato distribuito ad alcune librerie un elenco di libri che possono servire alla biblioteca, con la speranza che i cittadini, assieme ai libri per amici e parenti, ne comprino qualcuno per la biblioteca.

(Il Secolo XIX, 11-12-1992)

### Libri per l'infanzia a Rossiglione

È aperta presso i locali della biblioteca comunale la seconda edizione della mostra "Tocca i libri" organizzata dalla biblioteca in collaborazione col Centro sistema bibliotecario provinciale.

(Il Secolo XIX, 13-12-92)

### Museo-biblioteca dell'Attore: in sciopero i dipendenti

Scendono in sciopero i tre dipendenti del Museo-biblioteca dell'Attore, che non ricevono lo stipendio da nove mesi. Saranno quindi inagibili anche la biblioteca di testi teatrali e l'archivio di documenti, carteggi, testi. La proposta fatta lo scorso anno di assorbire i tre dipendenti in Comune e di affidare la gestione al Teatro Stabile non ha avuto seguito perché si voleva mantenere l'identità del museo.

(Il Secolo XIX, 15-12-1992)

### Luminarie natalizie e polemiche nel Palazzo Ducale

Mentre prosegue a Palazzo il mercato dell'antiquariato, le associazioni culturali che dovevano trasferirsi con le loro biblioteche, allarmate da voci secondo le quali le metrature a loro destinate sarebbero inferiori a quelle concordate in primo tempo, hanno chiesto un incontro urgente al sindaco e agli assessori alla cultura e al patrimonio. In particolare pare sparire del tutto lo spazio nell'ala ovest per "A Compagna", che dovrebbe così stringersi con le altre associazioni nell'ala est. L'assessore Ferrari nel confermare la propria disponibilità per un incontro urgente, ammette che le associazioni dovranno stringersi un po', altrimenti il Ducale chiuderà.

(Il Secolo XIX, 15-12-1992)

### La biblioteca della Camera di Commercio non sposa il Ducale

I 100.000 libri della biblioteca della Camera di Commercio sono già tutti a Palazzo Ducale, ma rischiano di restare imballati e inutilizzati ancora per anni. Infatti la Camera di Commercio non è disposta a versare al Comune l'esorbitante affitto di 470 milioni annui per i 1.400 metri quadrati che dovrebbe occupare la biblioteca. In un primo accordo si parlava di circa 170 milioni annui, ora lievitati enormemente anche a causa delle "spese condominiali" altissime.

(Il Secolo XIX, 17-12-1992)

Ringraziamo la collega Mara Becco della Barrili per la sua preziosa collaborazione. Possiamo sperare che qualche collega delle provincie di Imperia e La Spezia segua questo esempio e ci faccia pervenire materiali delle edizioni locali dei quotidiani

# Una bibliografia per la Valle Stura

L'attività delle biblioteche della Valle Stura in questo ultimo decennio è stata davvero notevole: la biblioteca civica "Niccolò Oddone" di Rossiglione ha eccezionalmente gestito per qualche tempo una tele-biblioteca, la prima in Valle Stura, dedicando larghi spazi alla cultura ed al folclore locale; la Biblioteca di Tiglieto "Adriano Guerrini" cura attualmente la pubblicazione de *Il foglio* un periodico di otto pagine che si distingue per eleganza grafica e spessore di contenuti; la biblioteca di Campo Ligure, recentemente trasferita nell'edificio delle scuole elementari e medie in via Trento, ha patrocinato specifiche iniziative editoriali volte a valorizzare la storia campese; infine la civica di Masone ha organizzato mostre con particolare attenzione alle immagini fotografiche della vallata ed ai poeti dialettali.

Oggi però si va facendo strada un progetto ancora più ambizioso, in grado di unire maggiormente le biblioteche della Valle Stura, già legate dagli incontri periodici dei Consigli per programmare gli acquisti librari e le iniziative culturali.

La Comunità Montana Valle Stura ha deciso di riprendere un vecchio progetto del Prof.

Cristino Martini, vice presidente della scuola media "Domenico Airenta", di Rossiglione e tra i principali animatori delle attività della biblioteca: pubblicare un annuale quaderno delle biblioteche della Valle Stura dedicato al recupero delle fonti storiche locali e punto di riferimento per le iniziative culturali.

La bibliografia della Valle Stura si è recentemente arricchita di parecchi titoli ma è stato soprattutto il recupero di due opere degli anni trenta *Campo nei secoli. Storia del feudo imperiale di Campo freddo* del maestro Domenico Leoncini, edito nel 1989 dalla Tilgher di Genova e *Memorie civili e religiose di Masone* di monsignor Vittorio Macciò, pubblicato nel 1991 dalla Pro Loco di Masone, a stimolare la ricerca storica ed a fermare l'attenzione sulla bibliografia della Valle Stura, grazie all'imponente bagaglio di note allegato alle opere.

Per questo si pensa di riservare uno dei futuri quaderni alla bibliografia. L'idea è suggestiva ma l'attuazione presenta notevoli difficoltà. I quattro comuni raggruppati sotto la Comunità Montana Valle Stura presentano caratteristiche poco omogenee sia dal punto di vista storico sia da quello geografico.

La bibliografia della Valle Stura appare quindi un'impresa tutt'altro che trascurabile.

Si tenga conto che la completezza dei dati rende necessario lo spoglio dei quotidiani: Il secolo XIX dal 1886, Il Lavoro dal 1983 e, precedentemente, le gazzette genovesi incluso il glorioso Caffaro.

Sovente l'articolo riguardante la Valle Stura era esaustivo di un argomento e nei temi storici recuperate fonti e tradizioni oggi perdute.

Inoltre non vanno dimenticati i periodici locali, alcuni dalla vita effimera, altri coereni tra cui spicca per importanza *Il Corriere delle Valli Stura ed Orba* pubblicato tra il 1894 e il 1924.

Un settore cruciale resta quello delle tesi di laurea sulla Valle Stura per la difficoltà di reperimento anche se la biblioteca di Rossiglione ha già assunto da alcuni anni il compito di recuperare e riprodurre alcune tesi dedicando loro un'apposita sezione della biblioteca.

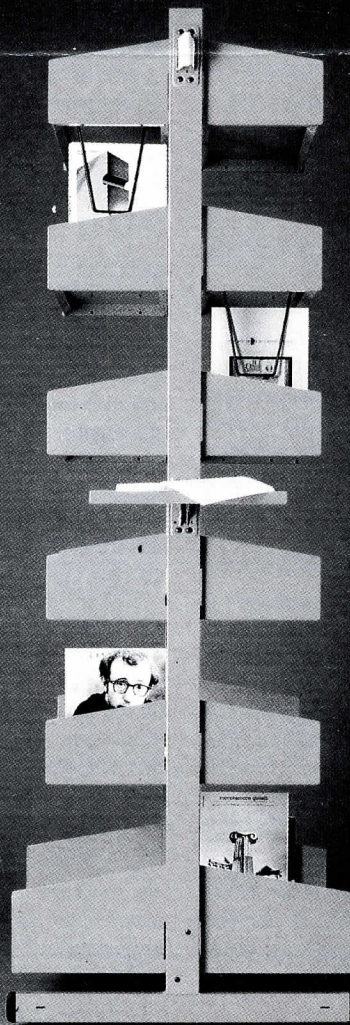
Naturalmente, oltre alla ricerca bibliografica, si rende necessario un omogeneo sistema di classificazione che non dovrebbe comunque discostarsi molto da quello offerto dall'agile libretto *La Liguria in Biblioteca. Proposta per una sezione ligure della sala di consultazione della Biblioteca Universitaria* curato da alcuni bibliotecari della stessa.

Franco Paolo Oliveri



**DIMENSIONE  
BIBLIOTECA**

Una produzione ed un servizio  
completo di arredi  
ed archivi compattati  
per la continua evoluzione  
della biblioteca.



**divisione uffici**  
**molinari**

Arredamenti Molinari divisione uffici  
Via Roma 8/1 - Genova  
Tel. 010/587031 - 584424

# RIFLESSIONI RIMINESI

## In margine al Congresso

Andare al convegno annuale dell'Associazione può essere una forma rituale per riconoscersi nel proprio ruolo e rinnovare la "carica" da tradurre operativamente nella propria, più o meno piccola, dimensione di lavoro quotidiana — perché ci si ritrova tra amici, si conoscono nuove persone, ci si sottopone infine, tentando di mantenere viva l'attenzione, all'ascolto degli interventi preparati per l'occasione. Può essere tutto questo, ma quest'anno a Rimini mi è parso di cogliere qualcosa di più profondo, che oltrepassava l'esigenza di ritrovare al convegno un momento di aggiornamento professionale attraverso la rassegna delle novità tecnologiche e dei grandi progetti nazionali e internazionali. Voglio dire che ciò che è stato posto al centro della riflessione dei bibliotecari è l'impegno attivo che ciascuno di noi, come operatori nel campo della cultura e dell'informazione, è chiamato ad assumersi in quanto cittadini di una società complessa ed ora attraversata da una grave crisi di valori. La biblioteca "virtuale" — non una biblioteca senza libri, ma una biblioteca senza pareti, aperta alla cooperazione esterna — richiamata sotto vari punti di vista come la prospettiva in cui ci stiamo muovendo richiede da parte nostra una cultura, che affondi le proprie radici nella democrazia, nella rottura

delle barriere ideologiche. L'Associazione ha dimostrato — sia nel discorso di apertura di Tommaso Giordano che nel *Rapporto annuale 1992* e nelle *Proposte di programma per il 1993*, distribuiti ai soci in vista dell'assemblea — di cogliere con lucidità sullo sfondo complesso della crisi italiana le linee di intervento, le spinte al rinnovamento che possono consentire di ottenere dei risultati, sottoponendo anche a forte autocritica quella che è stata definita la "retorica della cooperazione". Non inseguire in sostanza progetti faraonici che non abbiano una reale incidenza sulla vita delle biblioteche e sull'efficienza dei servizi offerti al pubblico — ma cooperare per obiettivi, facendo della cooperazione una "mentalità" di lavoro per ottenere di più con minore ma più intelligente sforzo. "Non è possibile credere più che una biblioteca — affermava Giovanna Mazzola Merola nel suo intervento — possa essere autosufficiente, né in termini economici né di risorse umane, né di servizi. Non è possibile pensare che l'utente possa essere congedato con una risposta semplicistica che attiene all'operato di una singola biblioteca: le possibilità di ricerca offerte in un ambito sopraistituzionale fanno parte sempre più di una nuova cultura dei servizi che si può verificare in ogni ambito".

Davvero il tempo della "retorica" è lontano se ci si guarda intorno: grande partecipazione al convegno dei soci, gruppi di lavoro articolati nell'arco dei tre giorni, relazioni sui risultati dell'attività svolte nell'ambito della cooperazione, l'esigenza di valutare quantitativamente lo stato delle biblioteche — espressa nell'intervento di D'Alessandro relativa ad un'indagine statistica sulle biblioteche pubbliche del Centro-Sud (pubblicato ora sul n. 3 del "Bollettino AIB"), la presenza per la prima volta al congresso nazionale dello stand delle pubblicazioni dell'AIB, che ha rinnovato la sua politica editoriale, la proposta di un nuovo regolamento d'iscrizione all'Associazione — approvato durante l'assemblea dei soci — che richiama ad una maggiore consapevolezza nell'aderire alle linee programmatiche e a tradurle in impegno fattivo: "L'Associazione professionale come sede e strumento di cooperazione fra tutti i bibliotecari non crea dal nulla ma può moltiplicare le capacità e le energie di ciascuno. Dipende solo da noi" (dal programma AIB per il 1993).

Ed infine — perché no? — il ricordo di Rimini, del suo centro storico, del lungomare e dei suoi ristoranti che hanno reso piacevolissime le serate conviviali, il centro congressi e l'ampia e davvero interessante presenza di espositori al Bibliotexpo, la mostra di libri sulla mafia, l'organizzazione di visite a biblioteche del territorio, brindisi e spettacoli: una miscela proprio ben riuscita.

F.C.

## Appunti sul libro antico

Quest'anno finalmente al Congresso annuale dell'A.I.B. si è parlato di libri antichi e di catalogazione retrospettiva. È stata senz'altro una novità positiva dovuta alla Soprintendenza ai Beni Librari dell'Emilia Romagna, che ha preso atto a livello di Congresso dell'associazione di una realtà molto diffusa in Italia: molte biblioteche, anche di piccole dimensioni, conservano fondi storici e molti bibliotecari si occupano, anche se non a tempo pieno, di libri antichi.

La sessione, presieduta da Luigi Balsamo, ha affrontato l'argomento nell'ottica che ha ispirato tutto il congresso, quella della cooperazione. Si è parlato di progetti di cooperazione, in corso di realizzazione o ancora allo studio o addirittura auspicabili ma lontani dall'essere attuati, a diversi livelli, europeo, nazionale e regionale. Si tratta di progetti che prevedono la catalogazione e quindi una migliore fruizione del patrimonio librario antico conservato nelle biblioteche italiane e europee; ma catalogazione significa anche migliore conservazione, in quanto si può conservare nel senso autentico del termine solo ciò che si conosce.

Ecco gli argomenti affrontati: censimento delle edizioni italiane del XVI secolo (L. Baldacchini e M. Menna), revisione dell'Indice Generale degli Incunaboli (P. Veneziani) e progetto per una base-dati degli incunaboli posseduti dalle biblioteche europee (L. Hellinga), censimento della produzione libraria del Quattrocento a Bo-

logna (L. Avellini), microfilmatura dei quotidiani (A. Giardullo) e progetto Eromm per la formazione di una base-dati europea dei masters dei microformati di libri e periodici da conservare (collaboratrice di J.-M. Arnoult).

Le relazioni sono state chiare e piuttosto esaurienti. Purtroppo però è mancato completamente il momento del dibattito.

Si possono fare, tuttavia, alcune riflessioni in margine. Nei progetti nazionali realizzati o in corso di realizzazione (Censimento delle cinquecentine e Indice Generale degli Incunaboli) è stato fondamentale l'apporto delle biblioteche partecipanti, il cui numero è aumentato notevolmente col procedere dell'iniziativa (per il Censimento delle cinquecentine da 525 censite nel primo volume a 844 nel terzo). I vari relatori (Baldacchini, Veneziani e Menna) hanno rilevato il buon livello professionale riscontrato nei bibliotecari che materialmente hanno collaborato e collaborano a questi progetti. Sarà di fondamentale importanza perseguire e realizzare la collaborazione tra centro e periferia anche nell'eventuale progetto di coordinamento a livello nazionale della microfilmatura dei quotidiani, auspicato da Antonio Giardullo, purtroppo tutt'altro che vicino all'attuazione. Giardullo ha evidenziato con grande lucidità le carenze e i gravi difetti dei progetti di microfilmatura che si realizzano qua e là in varie biblioteche italiane. Purtroppo le sue osservazioni si attagliano perfettamente alla realtà quotidiana.

Tuttavia, nell'eventualità che riesca a partire un progetto a livello nazionale, da agganciarsi al progetto europeo Eromm, sarà bene che al centro si tenga conto di quanto realizzato in periferia, anche se carente sotto molti aspetti. È bene ricordare, che in assenza di qualsiasi iniziativa ufficiale del centro, le iniziative locali in questi anni in qualche modo hanno soddisfatto le esigenze dell'utenza, altrimenti disattese, e hanno contribuito alla conservazione degli originali dei quotidiani, altrimenti presi d'assalto dai lettori. Tutto questo è detto senza spirito polemico, ma solo con l'intenzione di ribadire che gli sforzi sostenuti dalle biblioteche periferiche non vanno sottovalutati o trascurati.

### LIBRERIA VENTI SETTEMBRE di Notamo Achille

Servizi per biblioteche  
Servizio bibliografico  
Ricerche librarie  
Abbonamenti Italiani  
Materie umanistiche  
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r  
Tel. 010/541397

(segue dalla prima)

numero di "Vedi anche" alle biblioteche nel Palazzo; quel che però finora appare evidente è la prevalenza assoluta delle attività "a scopo di lucro" all'interno del Palazzo, compreso lo svolgimento di scenografici matrimoni. Non si vuole qui polemizzare sulla presenza del privato nell'impresa di Palazzo Ducale, che comunque è almeno aperta, mentre il pubblico spazio delle colombiane resta tristemente chiuso e mostra già i primi segni di degrado da dietro le cancellate di Caricamento. Però questa vicenda autunnale non può indurci a ripensare ad un'affermazione che faceva alcune settimane fa Romano Prodi in apertura del convegno di Rimini della nostra Associazione. Secondo Prodi è illusorio nella realtà italiana (ma più generalmente in quella dei paesi latini) sperare in un intervento del privato nel mondo della cultura paragonabile a quanto avviene nei paesi anglosassoni: da quel tipo di esperienze ci separerebbero atteggiamenti storicamente radicati; soprattutto impensabile sarebbe un intervento non episodico e privo di immediato ritorno (anche monetaristico) dei privati italiani in un settore così poco appetibile come le biblioteche. Che abbia ragione il professore?

A.S.

(segue dalla settima)

Dalle relazioni — esemplari al riguardo quella di Lotte Hellinga e di Jean-Marie Arnoult — è emerso che nella catalogazione retrospettiva, per la riuscita di qualsiasi progetto, è necessaria la cooperazione, che fa risparmiare tempo e risorse e permette di condividere i problemi e le relative soluzioni. Siamo tutti consapevoli che la catalogazione retrospettiva ha carattere di minore urgenza e che ad essa vanno dedicate risorse più limitate. In tale contesto ricorrere alla cooperazione è indispensabile. La cooperazione, per avere successo, deve essere rivolta a obiettivi determinati, raggiungibili in un tempo limitato, ed essere sostenuta da progetti specifici, delineati con precisione. Un elemento che non può essere trascurato è la tecnologia, che consente di realizzare obiettivi prima impossibili o quasi e facilita moltissimo integrazioni e correzioni di dati anche da parte della periferia. Tuttavia la sua rapida evoluzione consiglia di non subordinare il progetto ad essa in modo determinante. Un altro elemento dimostratosi, a detta di quasi tutti i relatori, di importanza fondamentale è quello umano, nel quale conta soprattutto la professionalità dei bibliotecari coinvolti nei progetti. Insomma, se si vuole che la cooperazione funzioni, occorre che a mandare avanti le fasi del progetto nella sua realizzazione concreta vi siano bibliotecari preparati. Una partecipazione motivata e consapevole

è un elemento indispensabile per il successo di qualsiasi progetto.

Una mattinata come quella dedicata dal Congresso dell'A.I.B. alla cooperazione nel campo della catalogazione retrospettiva è servita senz'altro a motivare di più i bibliotecari che partecipano al Censimento delle cinquecentine. La visione d'insieme che è arrivata ai presenti attraverso le relazioni, a mio parere, è stata di grande utilità in questo senso.

Un'ultima considerazione: la rivalutazione dell'elemento umano e della professionalità del bibliotecario che emerge chiaramente da quasi tutte le relazioni risulta in sintonia con l'attuale momento di riconsiderazione della professione in vista della definizione dell'albo professionale.

Laura Malfatto


**E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2  
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

## Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

È appena uscito il **Catalogo collettivo dei periodici delle biblioteche biomediche** a cura dell'IST di Genova e dell'Istituto di Oncologia Clinica e Sperimentale dell'Università di Genova, in collaborazione con la Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Questa interessante iniziativa, alla quale hanno aderito 31 delle 146 biblioteche genovesi e liguri contattate, si propone di colmare le lacune di informazione del settore, offrendo alla comunità scientifica uno strumento di consultazione corrente per sfruttare appieno le opportunità di informazione e di aggiornamento disponibili sul territorio genovese.

È uscito il n. 2 della rivista semestrale «**La Berio**». Contiene un articolo di S. Doldi sui "Viaggiatori per le scienze nella Liguria del Settecento", le rubriche "La Berio in mostra" e "Piccola rassegna bibliografica ligure", la cronaca della riapertura della biblioteca di Voltri. Offre inoltre un nutrito elenco di pubblicazioni su Genova e Liguria che il lettore può consultare in biblioteca.

## ISBD novità e traduzioni

Nel quadro della revisione degli ISBD, affidato a un apposito comitato dell'IFLA, è ora pubblicata questa edizione riveduta di ISBD (G). Non molte ci paiono le novità, più che altro si tratta di un testo adeguato ai cambiamenti (non sempre in meglio) introdotti nelle edizioni riviste dei singoli ISBD. Così anche in questo testo si recepisce l'assurdo trattamento dei rapporti tra collezione e sottocollezione presentato a partire dalla edizione rivista di ISBD (M), mentre la descrizione a più livelli, cui si affiancano altre soluzioni per il trattamento delle pubblicazioni in più parti, scende a rango di appendice. Non molte le novità, le poche aggiunte comunque sono in linea con il progressivo, ma ambiguo slittamento di ISBD da standard a norma.

Continua da parte dell'ICCU l'opera di traduzione degli ISBD con la pubblicazione della versione italiana di *Guidelines for the Applications of the ISBDs to the Description of Component Parts*. Si tratta, come è noto, del più tormentato tra gli ISBD, le discussioni e le revisioni durate oltre un decennio, hanno portato a una radicale revisione dei punti di partenza e alla emissione non di uno standard, ma di semplici "guidelines". L'obiettivo è quello di "gettare le basi per quel ponte così necessario tra la tradizione catalogografica dei bibliotecari e le indicazioni di citazione dei compilatori di riassunti analitici e indici" (p. viii). *Guidelines* nasce così come una via di mezzo, con deroghe a ISBD, non sempre felici, mentre desta dubbi l'effettiva applicazione al di fuori delle biblioteche. Opportuna quindi l'iniziativa dell'ICCU di tradurre *Guidelines*, molto fedelmente, mantenendo anche gli esempi dell'originale: unico dubbio è la scelta della parola "Directive", dal sapore un po' burocratico-ministeriale, quale corrispettivo dell'inglese "Guidelines". Si sarebbe preferito qualcosa come "Raccomandazioni"; qualche dubbio deve anche essere restato ai traduttori, se nel CIP il titolo suona "Istruzioni per l'applicazione...".

ISBD(G): General International Standard Bibliographic Description: annotated text / prepared by the ISBD Review Committee Working Group set up by the IFLA Committee on cataloguing. - rev. edition. - München: Saur, 1992. - (UBCIM Publications. New Series; 6). - 36 p. - ISBN 3-598-11084-7.

*Directive per l'applicazione delle ISBD alla descrizione delle parti componenti* / International Federation of Library Associations and Institutions. - ed. italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. - Roma: ICCC, 1991. - IX, 31 p. - ISBN 88-7107-028-3 : L. 25.000.

Hanno collaborato a questo numero: Sebastiano Amande, Mara Becco, Emilio Bertocci, Francesco La Rocca, Laura Malfatto, Paolo Franco Olivieri, Graziano Ruffini.

### vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini.

Responsabile: Alberto Petruccianni.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Enrica Cartasegna, Francesco Langella, Giorgio Passerini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel gennaio 1993.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, viale Harbury, 17, 17021 Alassio (SV).